

Chiesa viva

ANNO XXXVIII - N° 411
DICEMBRE 2008

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA
DIRETTORE responsabile: sac. dott. Luigi Villa
Direzione - Redazione - Amministrazione:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia - Tel. e fax 030 3700003
www.chiesaviva.com
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990
Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com & Print (BS)
contiene 1. R.

«LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI!»
(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia.

Abbonamento annuo:
ordinario Euro 35, sostenitore Euro 65 una copia Euro 3, arretrata Euro 3,5
(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale
Le richieste devono essere inviate a: **Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**
25123 Brescia, Via G. Galilei, 121 - C.C.P. n. 11193257
I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità

Natale 2008





«Oggi è nato per noi il Salvatore».
Il grande dono che Gesù porta al mondo è Se stesso.
Lui solo è infinito e riempie il cuore di tutti quelli che l'accolgono,
Lui solo è la vera vita che ci divinizza.

(Dalla Liturgia del Santo Natale)

A TUTTI I LETTORI E COLLABORATORI DI "CHIESA VIVA" AUGURIAMO UN

SANTO NATALE!

SANTO NATALE

del sac. dott. Luigi Villa

Nel secolo delle scienze e dell'atomo è ancora abitudine di festeggiare il Santo Natale?.. La culla-mangiatoia, la Messa di mezzanotte. **“È nato il Divin Redentore”!**.. non è forse, ora, una specie di folklore, una festa per bambini?

I fanciulli amano il Natale, e vedono volti di gioia su tutti i volti di famiglia. Ma per gli adulti cosa dice ancora il Natale? È forse un mélange di poesia, un ricordo di gioventù, una festa di famiglia e la gioia di ritrovarsi tutti assieme? È questo che la Chiesa di Gesù celebra in tutto il mondo?

No! Il Natale è un fatto storico geografico, datato.

La storia non comincia così: “c’era una volta, in un paese lontano, un Rè che...”. No! La Storia è ben precisa: **«Ai tempi di Cesare Augusto, nell’anno del censimento generale, che si ebbe sotto Quirino... a Betlemme»...**

E Betlemme esiste ancora. Oggi ha circa 20.000 abitanti, a 8 km al sud di Gerusalemme. È una cittadina ancora all’antica. Dieci secoli prima che vi nascesse Gesù, era una borgata comune, dove vi era nato Da-



La nascita di Gesù.

vide.

La nascita di Gesù a Betlemme appartiene, ormai, alla Storia. Noi, oggi, gli anni li contiamo da quando venne al mondo Gesù: 1970; 1971; 1972;.. 2009, significano appunto che Gesù nacque a Betlemme. Quando si parla, oggi, di avvenimenti della storia umana, anteriore alla venuta di Gesù, noi li poniamo in rapporto al Natale: le **Piramidi** sono state costruite circa 2.800 anni avanti Cristo; **Nabuconossor** è regnato dal 604 a 562 anni avanti Gesù Cristo; **Vercingetorige** fu ucciso nel 46 avanti Cristo...

Il centro, quindi della storia umana, ormai, ha il suo centro in Natale.

Quindi, Natale è un avvenimento storico che, dalla nascita di

Gesù Cristo, ha cambiato il corso della storia in modo irrevocabile.

Fu un avvenimento annunciato da secoli e secoli, assai prima della nascita, Dio, attraverso la bocca dei

suoi Profeti, aveva annunciato la venuta di Gesù: sarebbe disceso d'Abramo e sarà figlio di David; una Vergine concepirà e svilupperà la vita del Figlio, che sarà chiamato : «**DIO CON NOI**»! Nascerà a **Betlemme**; sarà il vero Pastore degli uomini e li condurrà verso Dio; Grazie a Lui, i ciechi vedranno, e i sordi udiranno; sarà messo a morte, ma la sua morte apporterà la vita agli uomini.

Fu un avvenimento preparato.

La Bibbia ci dice quali furono le date in cui Dio è intervenuto. Verso il 1350, Egli chiama Abramo, che sarà il padre di tutti i credenti. Verso il 1250, libera il suo popolo d'Israele dalla schiavitù e farà alleanza con Lui. Verso il 1000, Egli annuncia a David che uno dei suoi lontani discendenti sarà chiamato "**Figlio di Dio**". Poi, nei secoli seguenti, fino al giorno della nascita a Betlemme, Dio parlerà attraverso i suoi Profeti. Ciascuno porta un duplice messaggio: l'invita all'amore di Dio: annuncia la venuta di un inviato da Dio.

Dio, quindi, è un Dio che parla, un Dio che interviene nella storia. Noi pure, assieme a Gesù, diciamo: «**il Dio d'Abramo, di Isacco e di Giacobbe**».

C'è tutta una serie d'interventi di Dio che partecipa alla preparazione di Natale, e che rimarrà l'avvenimento centrale della storia umana.

Nell'Epistola agli Ebrei, San Paolo scrive: «**Dio, dopo di aver parlato per mezzo dei Profeti, ci ha parlato attraverso suo Figlio. La parola di Dio, il Verbo di Dio ha abitato tra noi: il Verbo si è fatto carne**».

Tutti, ormai, sanno che il Natale è la festa della nascita di Gesù; ma e le conseguenze? Se voi festeggiate la sua nascita, è perché Lui è venuto, come sono veramente venuti Virgilio, Cesare, Alessandro il Grande, Pascal, Dante, Manzoni... Quindi, se Gesù è venuto, non si può fare come se non fosse mai nato. Di quello

che Egli ha detto e fatto, se ne deve tener conto. Non potete più rifiutare di ascoltare quello che la Chiesa vi dice di Cristo. La sua nascita non è solo una grande data per la Storia, ma è quella più importante di tutta la storia umana. Con LUI è arrivato l'avvenimento il più decisivo di tutti, perché ha cambiato radicalmente la sorte dell'uomo. A Natale è venuto sulla terra un uomo della nostra specie, ma con un cuore, uno spirito, una vita perfettamente pura e intieramente animata dell'amore di Dio.



La Resurrezione di Gesù.

Da quel giorno abbiamo ricevuto una certezza. Ogni uomo conosce la sofferenza, il dolore, la malattia, l'incomprensione, il disprezzo, la morte. E tutto passa come se Dio lasciasse fare, come se si disinterezzasse della misteriosa avventura umana. I Profeti dell'A.T. hanno inteso ed espresso questo grido della miseria umana. I saggi della Grecia, dopo studi e ricerche, hanno concluso: «**Gli uomini sono uomini; gli "dèi" sono "dei"**».

È così! Ci sono due universi: uno di benessere, in cui vivono gli "dèi", e un altro di sofferenza, dove vivono gli uomini. Tra i due mondi non c'è alcuna comunicazione.

Ora, Natale, a questa angoscia e disperazione, ci porta una risposta prodigiosa: **DIO si è fatto uomo!**

È un fatto certo. Gli uomini si sentono amati da Dio. E da allora, un'im-

mensa speranza ci è data: quella di **vivere con DIO!**

È un fatto irrevocabile. Egli è entrato nella storia umana. S. Paolo scrive addirittura: «**Dio si è annichilito**», non solo per vivere con noi, ma anche per essere condannato a una morte ingiusta, per soffrire e morire sulla Croce.

È la Storia. La nascita di Gesù, la sua morte per amore, la sua risurrezione, conseguenza di questo amore! Natale, quindi, è un avvenimento di tutti i tempi, anche l'attuale, perchè Gesù è il Salvatore.

Un Angelo aveva detto a Giuseppe: «**Maria darà alla luce un Figlio, al quale Tu darai il nome di Gesù, perché è LUI che salverà il suo popolo**».

Un Angelo disse ai pastori: «**lo vi annuncio una grande gioia. Oggi, è nato un Salvatore**»!

Gesù ci disse: «**Sono venuto per salvare il mondo**».

Di fatto, a causa del peccato, l'umanità si è come staccata da Dio. Una rottura irrimediabile. Come potrà, ora, l'uomo, con le proprie forze, ristabilire il legame con Dio?.. Solo Dio poteva di nuovo riallacciarsi all'uomo, e l'ha fatto, inviando suo Figlio sulla terra. Gesù, quindi, è il nostro Salvatore. Egli è morto - ha scritto S. Pietro - per i peccati, per riallacciarci a Dio.

Lui solo è il Salvatore. La salvezza viene a noi, non viene da noi, ma solo da Gesù, il Figlio di Dio.

Nessuno ha mai visto Dio, perché invisibile. Ma si fa visibile facendosi uomo. Dopo la Pentecoste, gli Apostoli non fanno altro che testimoniare quello che hanno visto: «**Dio l'ha risuscitato questo Gesù, e Noi ne siamo testimoni**»! Hanno «**visto la sua gloria**».

I giudei l'avevano visto, sì, ma non la sua gloria. Avevano visto il suo aspetto fisico, la sua forma, le sue mani, il colore dei suoi occhi. Solo degli Apostoli ne videro la «**gloria**». Una «**gloria**» che è «**potenza**», «**santità**», «**amore**»; ossia il riflesso della

luce di Dio.

La festa del Natale celebra la “gloria” di Gesù-Dio, quello che noi, nel canto della Messa, diciamo: «**Lumen de Lumine**».

Oggi, risplende su noi quella luce. Una stella brillante guidava i Magi a Gesù. Nell'epistola del Natale, S. Paolo dice: «**lo splendore della gloria** (del Padre)». Quella che i Pastori, nella notte di Natale, avevano visto: «**la gloria del Signore, avvolto nella luce**»!

Ebbene, anche in questo Natale, per noi tutti, la gloria del Signore viene a noi. Nella Santa Messa, al Prefazio, il sacerdote canta:

«Facendosi uomo come noi, il Vostro Figlio ha illuminato i nostri occhi della luce della vostra gloria. Ormai, noi conosciamo Dio visibilmente e noi possiamo amare quello che in Voi dimora, oggi, invisibile».

*E questo è per utti gli uomini:
quelli di tutte le regioni della terra;
quelli di tutti i tempi della storia;
Gesù è venuto per tutti:
piccoli e grandi,
santi e peccatori!*

Per questo, anche Noi, uomini del secolo XX, oggi, come duemila anni fa, celebriamo il SANTO NATALE nella gioia del Cristo Redentore!
Santo Natale!



Appunti critici sul Vaticano II

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 108 - Euro 16)

NOVITÀ

Lo scopo di questi «**Appunti critici sul Vaticano II**» è di mettere sotto accusa gli stessi documenti della sua esecuzione, già riconosciuti dallo stesso **Paolo VI** nella sua confessione del suo discorso del 15 luglio 1970: «**L'ora presente è ora di tempesta. Il Concilio non ci ha dato tranquillità... ma piuttosto turbamento**», e non certo di modesta portata, bensì di dimensioni di «**tempesta**» e di «**turbine**», invece di portare alla sua «**optatam totius ecclesia renovationem**».

Saranno queste le prove di questi «**Appunti**» alla luce del Magistero Solenne della Chiesa!

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

IL TEOLOGO

LIBERTÀ DELL'ERRORE

Paolo VI ha messo la Chiesa in stato di “ricerca”, di “dialogo” il che, in pratica, significa aver introdotto il “libero esame” protestante, che ha generato la pluralità del “Credo” all’interno della Chiesa.

Inoltre, la soppressione del **Sant’Offizio**, dell’**Indice** e del “**giuramento anti-modernista**” ha creato un baillame di “nuove teorie”, di nuove ideologie, di nuove opinioni che hanno aperto le porte al “**carismaticismo**”, al “**pentecostalismo**”, alle “**comunità di base**”.

Una vera rivoluzione!

Difatti, tutti gli “**errori**” moderni, già condannati dai Papi precedenti, si sono sviluppati e diffusi per tutta la Chiesa!

Quali: le “**filosofie**” moderne anti-scolastiche, quelle “**esistenzialiste**”, quelle “**anti-intellettualistiche**”, sono insegnate persino nelle Università cattoliche e negli stessi Seminari maggiori!

L’umanesimo, per desiderio (o volontà?) delle Autorità ecclesiastiche ha considerato l’uomo come il “**fine**” di tutte le cose!



Paolo VI.

Il naturalismo, ossia l’esaltazione dell’uomo e dei suoi valori umani, ha messo in sordina i valori soprannaturali della Redenzione e della Grazia.



Il modernismo evoluzionista è causa del rigetto della Tradizione di 20 secoli, Non esiste più né la Verità immutabile, né il dogma!

Il socialismo (= comunismo) non volutamente condannato dal Vaticano II, ha fatto credere che la Chiesa vuole (o accetta!) un socialismo, più o meno a base cristiana! L’atteggiamento della Santa Sede in questi anni post-conciliari fa credere a questo nuovo orientamento!

Infine: gli accordi con la Massoneria, con i Consiglio Ecumenico delle Chiese (e con Mosca!) ha reso la Chiesa Romana come incapace di compiere liberamente la sua missione: quella di realizzare il “**Regno di Cristo**” in tutte le Nazioni senza tema dei suoi nemici!

NOI, GLI ALTRI E LA CHIESA

della dott.ssa Maria Pia Mancini

Gli apostoli dell'ecumenismo continuano, imperterriti, a voler assimilare la fede cattolica a qualsivoglia realtà religiosa, con procedure influenzate dalla contraddizione tra le necessità pastorali ed il dialogo che li rende restii a proclamare la Verità assoluta quale unico Bene comune.

Le stesse Sacre Scritture, spesso citate a sostegno della loro apertura, sono sentite e commentate con scarsa sensibilità verso la Tradizione, nel tentativo di evitare ogni riferimento ai motivi del Cattolicesimo e di proporre un impianto dottrinale più diplomatico.

I nostri trascorsi religiosi sono, quindi, volutamente ignorati come qualcosa di inadeguato ai tempi, mentre la concezione contemplativa del trascendente è stata mutata in storicità, considerata l'attenzione ai problemi concreti piuttosto che alle esigenze spirituali della collettività. Sulla base dei nuovi orientamenti ecclesiali, non privi di riflessi socioculturali, a ciascun soggetto è riconosciuto un ruolo importante solo se ha la capacità di relazionarsi con gli altri; infatti, ci si può affermare come persona unicamente accettando il prossimo, qualunque ne sia



la posizione ideologica e dottrinale.

La disponibilità a comprendere l'altrui diversità, pur se questa è in contrasto con il messaggio evangelico, è considerata eticamente soddisfacente, in quanto espressione di grandezza d'animo, oltre che di rispetto e tolleranza.

Le attuali teorie, improntate al pluralismo, sembra che abbiano delineato anche per gli uomini di Chiesa due morali alternative: l'una che scaturisce dalla fedeltà all'insegnamento dei Padri; l'altra, pragmatica, fondata sull'umano interesse.

L'attenzione di gran parte del clero pare rivolta prioritariamente a quest'ultima; spesso,

infatti, viene predicato che per essere buoni cattolici occorre disporsi fraternamente alla comprensione di ogni esperienza, senza giudicare, perché solo così è possibile acquisire la piena coscienza dei problemi legati alla convivenza e giungere alla loro soluzione.

Il debole ed eterogeneo tessuto civile potrebbe trarre forza da simili indicazioni umanitarie, se esse scaturissero dalla piena adesione a Cristo Signore. Non è così, purtroppo: al contrario, noi cattolici siamo sollecitati a spogliarci della

nostra fede e possibilmente di ogni virtù per farci l'altro in modo che possa disporre completamente di noi, senza erigerci a maestri con il cercare di correggere o guidare.

Il dovere cristiano pare, sostanzialmente, ridursi alla trasformazione nei propri simili, a qualunque razza o confessione appartengano, assumendone anche le miserie.

La via oggi tracciata per la fratellanza non è più, dunque, quella dell'evangelizzazione, bensì quella dell'elezione di chiunque a luce e forza dell'interiorità individuale, dimenticando il Cristo, poco adatto ai rapporti interconfessionali.

Secondo l'idea sinarchica, abbracciata anche dal clero relativista, si dovrebbe giungere, così operando, nell'amore di un dio di tutti, ma senza specifiche connotazioni, e di una verità all'uopo reinterpetrata, al reciproco donarsi ed all'unione dei popoli e religioni.

Poiché non può esservi fratellanza senza una paternità comune, coerentemente, si deforma il dogma trinitario e perché tutti si sentano accolti e compresi non si esita a lasciar correre sulle gravi offese a Cristo e alla Sua Chiesa.

Siamo, dunque, sì, liberi, ma il riconoscimento dell'altrui sacralità è "sine qua non" della libertà personale, perché l'altro vincola la coscienza, non potendosi discutere sul libero arbitrio di ciascuno, neanche in caso di errore.

In tal modo, l'altro viene imposto come mistero sublime, da avvicinare con buona volontà ed iniziativa di aperture che portino ad una perfetta fusione e, quindi, a sentirsi, vicendevolmente, se stessi e l'altro nello stesso tempo. Ciò renderebbe più vitale l'essere cristiani, secondo molti Pastori. Dietro

certo buonismo si cela il tentativo, subdolo, di restaurazione del vecchio pantheon, dove tutti trovino spazio, secondo i principi massonici che tendono a sbiadire il Cattolicesimo, proprio mescolandolo con la massa di credenze e superstizioni.

L'alleanza, a tutti i costi auspicata, con gli appartenenti agli altri ovili, ha assunto il carattere del libertinismo dottrinale, proprio perché tende a stabilire un preciso criterio di separazione tra ciò che è giusto per Dio e ciò che lo è per l'uomo di oggi, proteso al rinnovamento di ogni settore dell'esistenza, ma soprattutto in quello religioso.

Alcune autorità Vaticane, purtroppo, accondiscendendo alla generale grossolanità spirituale, sono occupate esclusivamente nel ricucire gli strappi con le altre confessioni, accettando qualunque suggerimento e rendendosi disponibili a mutare finanche i termini della Rivelazione e della dogmatica. Esse, probabilmente, credono di riuscire a sedare la violenza degli attacchi alla Chiesa Cattolica, tutto sopportando, orgogliose di una benevolenza che non le chiude ermetica-

mente su rigide posizioni antiecumeniche.

Ben poco rimane che possa essere preso per tradizionalmente cattolico; anche se non mancano sporadici accenni al passato, essi tuttavia sono enunciati in forma tale da favorire la convinzione che "l'antico" sia ormai sepolto dalla storia.

Per rielaborare la Parola di Dio in chiave moderna, nello **scambio fecondo** con le altre religioni, si organizzano frequenti incontri di preghiera, convegni e lettura della Bibbia con i loro rappresentanti non in sale anonime, bensì nei luoghi di culto più significativi della fede cattolica.

Si va in tal modo modificando e deteriorando la fisionomia della Chiesa Apostolica Romana, lasciata in balia di chi ne vuole l'eclissamento e tenta di dominarla, screditando il ministero del Papa e polemizzando sulle canonicizzazioni, pur non avendone il diritto.

Le recenti recriminazioni su Pio XII sono emblematiche a riguardo! Raccogliamo i frutti velenosi della rivoluzione conciliare contro la fede, non per la fede e con la fede, portata avanti con precisa volontà e lucida coscienza sulle mete future da perseguire attraverso concessioni, accomodamenti e aperture che stanno defraudando Roma del suo mandato divino e universale.

Lo stesso clero democratico, che persevera nel boicottare la S. Messa Tridentina, anziché dinanzi al Tabernacolo o nel confessionale, lo troviamo sulle strade, nelle discoteche, negli studi televisivi, nelle sinagoghe e a benedire moschee per incontrare, ascoltare e parlare, parlare, parlare del nulla, mentre le anime hanno sete di spiri-

ritualità e di Dio, non di sterili dialoghi.

Roma è convinta di saper cogliere i segni dei tempi e con il suo progressismo dottrinale pensa di contribuire alla costruzione di un mondo migliore, dove gli uomini, liberi e felici, nella reciproca promozione, attraverso la compenetrazione dei diversi credo e culture, possano perfezionarsi nella pacifica convivenza, senza assoggettamenti di sorta.

La Chiesa che cerca di proporre e non d'imporre, di convincere e non di vincere, che riconosce la libertà di coscienza, che predica la salvezza per tutti, ha finito con l'esercitare il potere solo al suo interno, imponendosi l'autocritica e riducendo, di fatto, il Vicario di Cristo ad un "primus inter pares".

La fede cattolica è, pertanto, più condizionata che promossa; ma le banalità filantropiche e le transazioni non hanno posto in una Chiesa che voglia dirsi premurosa di se stessa. Non esiste tale diritto: non è riconosciuto da Dio, nemmeno in nome della pace e della dignità umana.



SCANDALO SATANICO A BOLZANO - LA "RANA" CROCIFISSA -



In una zampa, ha un boccale di birra; nell'altra, un uovo. È un'opera esposta (e ora coperta) al Museo di arte moderna (Museion) di Bolzano.

LA "RANA" CROCIFISSA: SCANDALO SATANICO

Il presidente del Consiglio Regionale, **Franz Pahl**, minaccia lo sciopero della fame. Gli **Schuetzen** in marcia. Per una volta uniti nell'indignazione, Svp, An e il Vescovo Egger. Uno tsunami di lettere ai giornali di cittadini indignati.

L'Alto Adige vibra d'indignazione.

L'autore, **Martin Kippenberger**, non può replicare.

Morì undici anni fa a 44 anni. La rana la custodiva un medico tirolese, che al museo l'ha prestata gratis.

"**Un artista in crisi**" ha precisato maliziosamente il presidente della Provincia, **Luis Durnwalder**, che nell'ultima riunione di giunta s'è fatto passare una falsa telefonata dal Vaticano, facendo sbiancare i colleghi: "**Il Papa non viene più. Siamo nei guai**". Le alte Gerarchie ecclesiastiche sono indignate, come ha fatto notare **Giuseppe Betori**, segretario della Conferenza episcopale: "**Siamo rammaricati per la fine del dialogo tra mondo dell'arte e mondo religioso**".

"**Ora, è un totem mediatico**. L'anfibio, seppur occultato, è ancora lì, e **Franz Pahl**, dell'ala tradizionalista della Svp, il partito-Stato dell'Alto Adige, minaccia di digiunare se non sarà rimosso.

(DOPO) LA VISITA DI BENEDETTO XVI A LOURDES

di Alexander Smoltczyk

Appena il Papa ha abbandonato il suo trono e il palco delle feste, a Lourdes, il popolo dei fedeli ha approfittato della sedevacanza.

Stacca fiori dalle fioriere e **riempie allegramente le tasche con le Ostie rimaste sull'altare**.

"**Non, non!**" grida agitando le braccia un Vescovo, e si precipita verso due non più giovani pellegrini che stanno immergendo le loro dita in una coppa d'argento, e si bagnano con un liquido (acqua, vino sangue?) la fronte.

"**Questo non va bene!**" dice il Vescovo, e non vede come dietro a lui una biondona si fionda sul trono, occupato prima da Benedetto XVI, per farsi fotografare.

Delle scout spagnole posano appoggiate sull'altare; una pensionata anziana, dall'aria fragile, nasconde un panno della Messa nella borsa; altri toccano e baciano ogni cosa che "**Le très Saint Père**" (Santo Padre) ha appena toccato e usato. **Incredibile!**

(Dal Settimanale "**Der Spiegel-on-line**" del 14 sett. 2008).

UN TEMPIO SATANICO PER SAN PADRE PIO?

La "Nuova Chiesa" dedicata a San Padre Pio è un "Tempio Massonico", o meglio un "Tempio Satanico". Questa sconvolgente realtà è stata dimostrata dall'Ing. Franco Adessa, nel febbraio 2006, con uno studio serio, meticoloso, stringente e documentato che, sino ad oggi, non è stato ancora confutato da nessuno!

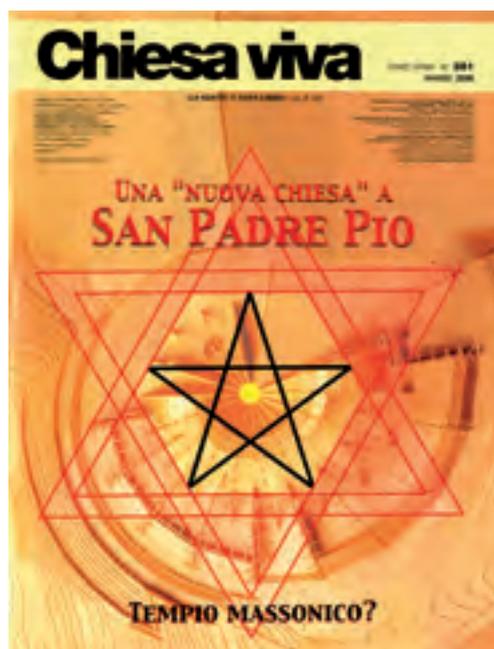
5

23. "Concelebrazione sacrilega, nel Tempio massonico, col card. Tarcisio Bertone"

"Chiesa viva" N° 394, maggio 2007. Sotto il titolo: "Concelebrazione sacrilega nel 'Tempio massonico', in San Giovanni Rotondo dedicato a San Padre Pio", appare la fotografia del Segretario di Stato Tarcisio Bertone il quale, il 18 marzo 2007, aveva concelebrato nel Tempio Satanico, con una trentina di Vescovi. A lettere cubitali, il testo: «Questa solenne concelebrazione demolitrice della Fede Eucaristica Cattolica è stata un profondo grido di dolore e di rivolta nelle nostre anime, disorientate dalla partecipazione di parecchia Gerarchia - presidente il card. Tarcisio Bertone, Segretario di Stato - tutti celebranti in quel "Tempio massonico".

"Chiesa viva" perciò, chiede che venga proibito l'uso religioso di quel "Tempio Satanico" che spruzza ovunque "fumo di Satana" contro la nostra testimonianza nella Fede cattolica di sempre!».

Sotto il titolo: "La blasfema e satanica Triplice Tri-



nità massonica", appare la fotografia del Tabernacolo con la descrizione dei suoi significati satanici.

Sotto il titolo: "La divinizzazione di Lucifero e i Culto di Lucifero", appare la fotografia della 13a formula del Tabernacolo con la descrizione dei suoi significati satanici.

24. "Concelebrazione sacrilega, nel Tempio massonico, col card. Tarcisio Bertone"

"Chiesa viva" N° 395, giugno 2007. Sempre sotto il titolo: "Concelebrazione sacrilega nel 'Tempio massonico' - in San Giovanni Rotondo dedicato a San Padre Pio", appare una fotografia della concelebrazione col Segretario di Stato Tarcisio Bertone e sotto, a lettere cubitali si ripete la scritta del numero precedente.

Sotto il titolo: "Il Portone di bronzo simboleggia l'ingresso nel tempio della massoneria!".

E ancora: «Sul "Portone di bronzo" dell'aula liturgica, i simboli del Rituale del "Battesimo massonico": la nascita di un "Nuovo Lucifero"!».

25. “Concelebrazione sacrilega nel Tempio massonico, col card. Tarcisio Bertone”

“Chiesa viva” N° 396, giugno 2007.

Sempre sotto il titolo: “**Concelebrazione sacrilega nel ‘Tempio massonico’ - in San Giovanni Rotondo dedicato a San Padre Pio**”, dove appare il **Segretario di Stato Tarcisio Bertone**, insieme al **Vescovo D’Ambrosio**, in adorazione davanti al Tabernacolo satanico della “nuova chiesa”.

Sotto il titolo: “**La blasfema e satanica Triplice Trinità massonica**”, appare la rappresentazione di questa **satanica Trinità, impressa nella struttura della chiesa e nell’insieme dell’altare e della croce gloriosa che lo sovrasta.**

26. “Il nuovo santuario ha le caratteristiche di un tempio massonico”

Prima **Diffida** dall’“**Associazione Pro Padre Pio - L’uomo della Sofferenza**”, (Studio Legale Traversi), 28 agosto 2007.

La diffida è indirizzata a **S.E. Mons. Domenico U. D’Ambrosio** e ai membri della Commissione dei Frati per la riesumazione e la traslazione della salma di San Padre Pio, al Ministro Generale, al Padre Provinciale e al Sindaco di San Giovanni Rotondo. Nel testo si afferma: “Si rileva che **S.E. Mons. Domenico Umberto D’Ambrosio**, pare abbia manifestato la volontà che la riesumazione e l’esposizione della salma di Padre Pio avvenga il mese di marzo 2008, fino alla data del 23 settembre 2008. **Il nuovo santuario, portante il nome di Padre Pio, ha le caratteristiche di un “Tempio massonico”, per tale causa Padre Pio manifestò il suo dissenso facendo cadere la campana, portante il suo nome e quello di San Michele Arcangelo.**

27. “Padre Pio ha espresso il suo dissenso con alcune manifestazioni... eccitanti”

Seconda **Diffida** dall’“**Associazione Pro Padre Pio**



La “**deposizione di Cristo**” nel **Tempio satanico** dedicato a San Padre Pio è un’opera che, anche a prima vista, trasmette un senso di disagio per la volgarità della nudità della persona che dovrebbe rappresentare Gesù Cristo, per l’orribile volto di “Giuseppe d’Arimatea” e per la sensualità dello sguardo e il modo in cui “Maria Maddalena” è atteggiata nel ricevere il corpo esanime del morto.

- **L’uomo della Sofferenza**”, (Studio Legale Traversi), 25 settembre 2007

La diffida è indirizzata a **S.E. Mons. Tarcisio Bertone, Segretario di Stato**, al **Prefetto, dott. Sandro Callosa** e al **Commissario Prefettizio, dott. Michele, di Bari**. Dopo aver elencato le persecuzioni a Padre Pio e i previ tentativi del Vaticano di voler porre sotto la propria gestione la salma di Padre Pio, l’avv. Traversi scrive: “**Il Vaticano non istighi la rivolta popolare Sangiovese e dei fedeli del mondo, non solo fisicamente ma anche a mezzo degli strumenti di comunicazione, stampa, internet, radio, televisione e quant’altro potrebbe essere utile, affinché non venga posto in essere il disegno di traslazione della Salma di Padre Pio**”. E poi, aggiunge: “**Padre Pio ha espresso il suo dissenso con alcune manifestazioni che potrebbero essere definite “eccitanti”, ovvero:**

- a) **la nuova chiesa**, in occasione delle piogge, **si allaga** e i **frati Cappuccini**, in dette occasioni, **chiedono l’intervento dei Vigili del Fuoco**, per l’aspirazione dell’acqua;
- b) al di sotto della pavimentazione della nuova chiesa, **risulta essere presente una falda acquifera**, che è causa di umidità alle strutture, **e la chiesa è destinata “al crollo”;**
- c) il giorno dell’inaugurazione della nuova chiesa, **vi fu un’invasione di cavallette, che indusse i fedeli**, che erano intervenuti per partecipare alla festa, a fuggire dalla piazza;
- d) **la caduta della campana**, portante il nome di **Padre Pio** e quello di **San Michele Arcangelo**, attualmente **non ancora ricollocata.**

Padre Pio ha così manifestato la Sua volontà di non essere riesumato, né tantomeno traslato dal luogo in cui si trova”.

(continua)

SAN PADRE PIO

- una tomba vuota? -

Estratto dallo scritto di **Anne McGinn Cillis**:
“A sacred call to battle” (Una sacra chiamata alla battaglia)



**Sorella Maria Pia Giuseppa
di San Giovanni Rotondo
(Anne McGinn Cillis).**

Direttrice dell'Istituto Padre Pio del Canada, è stata adottata da Padre Pio come sua “figlia spirituale” il 28 dicembre 1962 e poi, su richiesta di Padre Pio, è entrata nel Terzo Ordine Francescano, prendendo il nome di Sorella Maria Pia Giuseppa, nella chiesa di Santa Maria delle Grazie in San Giovanni Rotondo, il 20 aprile 1963 e, successivamente, secondo le regole francescane, fu professata nella chiesa di S. Francesco d'Assisi di Ottawa (Canada), il 15 novembre 1964.

«**N**on si vergogni mai di Cristo o della Sua Dottrina. È giunto il momento di combattere a viso aperto. Possa il Donatore di tutte le benedizioni concederle la forza necessaria!».

(Padre Pio a Cesare Festa, ateo e massone, da lui convertito - novembre 1921)

Questa citazione può essere presa ancor più seriamente oggi, nel 2008, come un incoraggiamento diretto da parte dello stesso Padre Pio a “**prendere le armi**” in sua difesa, contro la diabolica erezione del nuovo Tempio satanico dedicato a Lucifero!

Come se la bestemmia della consumazione di questo orrore non fosse sufficiente nel suo blasfemo affronto a Dio e al Cielo, i frati cappuccini senza fede di San Giovanni Rotondo hanno avuto l'arroganza di esporre al pubblico quello che essi promuovono con veemenza come “**il corpo incorrotto**” di San Padre Pio e con l'intenzione, inoltre, di traslare in quella mostruosa atrocità architettonica, costruita da un architetto ateo e pagano scelto da loro, i resti (??) del Santo Padre Pio che affiorano solo con una maschera di silicone, com-

missionata nel laboratorio “**Gems Studio**” di Londra, e coperta - come ha spiegato la gentile direttrice del laboratorio, **Bianca Witt** - da una barba fatta coi peli di un bue tibetano, yak!

Quindi, i milioni di fedeli e devoti di Padre Pio di tutto il mondo si troverebbero di fronte al cosiddetto “**corpo incorrotto**” (??) di San Padre Pio? Un “**corpo**” (??) che indossa una maschera di silicone, dissacrata dai peli di un bue tibetano, e che è opportunamente coperto da saio, guanti e scarpe? (Padre Pio non aveva mai indossata le scarpe!).

L'Autrice esprime la propria gratitudine per il gentile invito rivolto dalla Direzione della rivista italiana

“**Chiesa viva**” di scrivere il seguente articolo, essendo ella autrice di un altro articolo dal titolo: “**Il corpo di Padre Pio non trovato nella sua tomba?**”, apparso sulla rivista cattolica tradizionalista americana “**Catholic Family News**”, nel settembre 2002 (e pubblicato integralmente su “**Chiesa viva**” N° 410, nov. 2008); articolo che aveva provocato una valanga di domande e di commenti!

Per i lettori di “Chiesa viva”, ecco la vera e completa storia di quell'articolo.

Verso fine primavera del 2002, l'Autrice era stata contattata dal suo amico di lunga data, **John Vennari**, Direttore della rivista "**Catholic Family News**", per scrivere un articolo su voci inquietanti che circolavano diffusamente in ambito cattolico. Il Direttore era stato informato da lettori tradizionalisti della sua Rivista che dalla Beatificazione di Padre Pio (2 maggio 1999), **la burocrazia della Chiesa Cattolica dichiarava di negare l'esistenza di reliquie del Beato**, e circolavano voci insistenti di un tentativo fatto, prima della cerimonia ufficiale della Beatificazione, per una riesumazione del corpo di Padre Pio. Al **card. Silvio Oddi** era stato dato l'incarico di fare da supervisore in presenza di testimoni del Vaticano e dei Frati Cappuccini, e tutti erano rimasti sbalorditi quanto avevano visto che **la bara era vuota!** Vi era solo il saio marrone perfettamente piegato, un paio di sandali e la cintura di corda (cingolo). **Nessun residuo di un corpo che fosse stato presente nella bara!**

Evidentemente, grande fu lo shock tra i presenti e i frati cappuccini di San Giovanni Rotondo chiusero immediatamente la bara diffidando i presenti dal parlare di questo incidente.

Il mio incarico, quindi, per l'articolo da pubblicare sul "**Catholic Family News**", è stato quello di fare un'indagine su questa storia, rafforzandone i contenuti, oppure denunciando la sua inconsistenza.

Vi erano, però, altre voci al riguardo: era noto che il **cardinale Oddi** aveva un buon amico in Francia, un sacerdote dal nome **Chamoine La Porta** e si diceva che il Cardinale, evidentemente sconvolto per la scoperta fatta sui resti del corpo di Padre Pio, avesse raccontato l'avvenuto al suo amico sacerdote francese, e che questa storia **Chamoine La Porta** l'avesse trasmessa ad altri in Francia, incluso i membri di una certa famiglia **Savarie**.

Una figlia di questa famiglia, **Christine**, si sposò negli Stati Uniti con un certo **Robert di Cecco** e la coppia risiede nel Connecticut. Essi erano noti per la loro attività di organizzatori di pellegrinaggi in Italia (tra cui San Giovanni Rotondo), sotto l'egida della Società di San Pio X - fondata dal defunto Arcivescovo Marcel Lefebvre.

Tra i miei incarichi, vi era quello di intervistare i due tradizionalisti cattolici **Robert** e **Christine di Cecco**, ed anche un certo **Padre Carl Pulvermacher**, un Cappuccino indipendente, già a me ben noto e molto stimato dai fedeli tradizionalisti.

Padre Pulvermacher aveva una cappella a Davie, Florida, e lui era costantemente in contatto con i suoi colleghi Cappuccini tradizionalisti, in diverse parti d'Europa.

Nel corso di tanti anni, ho avuto la possibilità di apprezzare **Padre Pulvermacher** per la sua generosità, per la sua devozione e per essere un frate molto bene informato e un grande ricercatore della verità. Inoltre, il suo interesse e le sue informazioni sul caso



*Il Card. Silvio Oddi eseguì una Ricognizione sui resti di Padre Pio, poco prima della sua Beatificazione (avvenuta il 2 maggio 1999), trovando **la tomba... vuota!** Il Cardinale morì il **29 giugno 2001**, a seguito di una caduta, avvenuta nella sua villa di Morfasso (PC) che gli provocò un ematoma che ebbe conseguenze letali.*

della "tomba vuota" sono stati molto importanti per me e, come poi è risultato, molto importanti anche per Lui.

Le voci sulla "**tomba vuota**" si erano diffuse tra i cappuccini tradizionalisti d'Europa, amici di **Padre Pulvermacher** e, nell'intervista che gli feci, mi disse che **tutti loro, senza eccezione, credevano alla veridicità della storia della "tomba vuota"**.

Padre Pulvermacher stesso non aveva alcun dubbio sulla veridicità di questo fatto e **fu adamantino nel riferirmi queste sue convinzioni**.

Ho poi intervistato **Robert** e **Christine di Cecco** ed anch'essi erano convinti del fatto della "**tomba vuota**", poiché il sacerdote **Chamoine La Porta** era un amico della famiglia di Christine ed **aveva raccontato loro, parola per parola e con ogni dettaglio, tutto quanto il card. Oddi gli aveva riferito**.

Attualmente, Robert e Christine di Cecco sono riluttanti nell'accettare ulteriori interviste, ma essi hanno affermato nuovamente di **credere fermamente alla veridicità del fatto del ritrovimento della "tomba vuota"** di Padre Pio.

(continua)

NO!

alla

Croce di Dozulé

Premettiamo ancora alcune considerazioni e precisazioni. Abbiamo già detto che quelle presunte “rivelazioni” sono avvenute in Francia, tra il 1972 e il 1978: era una croce metallica, sempre della stessa forma, ed erano luminose anche di notte. Abbiamo già detto che il Vescovo del luogo, **Mons. Badré** di Bayeux-Lisieux, **esprime il suo parere negativo** il 27 aprile 1984, dopo l’esame della Commissione. Ora, aggiungiamo che il **card. Ratzinger**, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, **approvò la decisione e le disposizioni del Vescovo. Anche il successore** di mons. Badré **confermò**, il 15 marzo 1991, **quella posizione negativa**, dichiarando, tra l’altro, che **“i partigiani della tesi di Dozulé e i suoi diffusori non sono in comunione con la Chiesa”**.

Nonostante questo, i “testimoni della croce” vanno proseguendo proprio come i fanatici sostenitori di Medjugorje, nonostante la Dichiarazione del Vescovo di Mostar, dopo la conferma della Congregazione per la Dottrina della Fede.

Purtroppo, le croci cosiddette di “**Dozulé**”, spuntano ormai a decine e decine di esemplari, ma **i Vescovi e i Sacerdoti dovrebbero far togliere quelle croci senza il Crocifisso**, e non prestarsi ad incontri di preghiera presso le croci di **Dozulé**, cercando inoltre di comprendere i significati di certe loro caratteristiche.

Ad esempio: l’altezza di queste croci deve essere rigorosamente di **7,38** metri di altezza; inoltre, devono avere i “bracci” orizzontali di **1,23** metri, orientati da est a ovest, e posti a **1,23** metri dalla sommità. Ogni croce, poi, deve avere i colori di Maria: l’**azzurro**, per il profilo; il **bianco**, per le facce nord e sud, rivestite di policarbonato bianco per renderle efflorescenti e luminose di notte.

Occhi sulla Politica

NATALE 2008

Io ricordo un Presepio, e un fanciullino,
Che lo allestiva, con febbrile ardore:
Cortecce, stecchi, muschio, cartoncino,
Farina, un po' d'ingegno e tanto amore!

Ecco Maria e Giuseppe col Bambino;
Il bove, l'asinello ed il pastore,
Con sulle spalle un tenero agnellino;
La stella e i Magi, presi da stupore.

Io ricordo un Presepio, e un monelletto,
Che, fisso alla fiammella, s'addormiva,
Nel suo lettino, come un Angioletto,

Al suono, forse, d'una arcana piva.
Era un Presepio scarno, poveretto;
Eppur di pace l'anima riempiva!

Prof. Arturo Sardini

NATALE

Silenzioso, Tu nasci con Divino sorriso
per donare il gaudio del Paradiso
alla terra prostrata da ansia e dolore,
rischiando la notte con celeste fulgore.

Vuoi diradare la nebbia del nulla
giacendo infante nella povera culla
e le mani ancor tendi in segno di pace
a chi, ostinato, rifiuta la Luce.

Tu cerchi, Signore, nel mondo in declino
un cuore innocente che T'accolga Bambino,
dove la Madre T'adagi gioiosa,
fasciato d'amore dall'anima sposa.

Pur del Creatore purissimo Figlio
e Dio pietoso dal candore di giglio,
odi nemica del male la voce
che chiede il Tuo sangue e reclama la Croce.

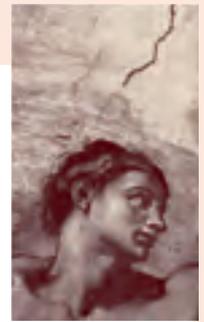
L'uomo ubriaco, senza più sicurezza,
ignora il richiamo della Tua tenerezza,
perso nel vuoto e sommerso dal gelo,
cammina su vie lontane dal Cielo.

Prof.ssa Maria Pia Mancini

La verità sull'evoluzione e l'origine dell'uomo

16

di Pier Carlo Landucci



PALEONTOLOGIA

I "fossili viventi" smentiscono l'evoluzionismo

Si chiamano "fossili viventi" le specie attualmente viventi, conservatesi uguali alle antichissime loro forme fossili, che erano coeve di altre forme fossili da tempo estinte. Non si tratta di pochi casi, spiegabili come eccezioni dovute a circostanze ambientali forse specialissime. Sono troppi.

L'evoluzionismo spontaneo non ammette specie fisse, cioè non soggette a evoluzione, eccetto quelle **fossili scomparse**, che costituiscano le forme ultime di rami evolutivi essiccatisi. Le altre specie scomparse vengono considerate come poste nella linea o alla radice di altre specie progredite, alcune delle quali giunte alle forme attuali. Le attuali, d'altra parte, apparirebbero fisse soltanto per il breve periodo di tempo della nostra osservazione.

In via generale pertanto - si badi bene - di nessuna specie è stato osservato sperimentalmente il comportamento lungo centinaia di milioni di anni, durante i quali sarebbe avvenuto il presunto passaggio evolutivo ad altra specie. Dagli evoluzionisti tale passaggio è stato postulato soltanto in base al confronto di specie estinte con altre estinte successive e con le attuali.

Le uniche specie sperimentalmente controllabili nel loro comportamento, lungo tali lunghissimi tempi geologici, sono questi cosiddetti "fossili viventi", di cui possiamo analizzare e direttamente confrontare, sia le vestigia fossili sia gli attuali esemplari viventi.

Ora, questi esemplari si dimostrano, in modo impressionante, uguali alle loro vestigia fossili, in drastica contraddizione al Postulato evoluzionista.

Qualche suggestivo esempio.

La **Lingula**, molluscoide bivalve, appartenente ai brachiopodi "ecardini" (cioè con valve senza cardine), con adeguatissima struttura interna, diffusissimo nelle numerose specie viventi (160), si riallaccia immutata alle migliaia di specie fossili, antiche fino a **500 milioni di anni**.

Il genere **Linus**, apparentemente crostaceo, ma meglio considerato come aracnide, anch'esso vivente in varie specie in tutto il mondo a diverse profondità marine (di struttura così bene organizzata che alcuni evoluzionisti lo pongono all'origine delle primitive forme di vertebrati), è uguale ai fossili di **200 milioni di anni**.



(continua)

MEMORIE PER LA STORIA DEL GIACOBINISMO

a cura di **Claudia Marus**

«AI VIVI DOBBIAMO RISPETTO, DEI MORTI DOBBIAMO DIRE LA VERITÀ».

(Voltaire)

4



Luigi XVI, re di Francia.

Capitolo X

Le passioni e la facilità di soddisfarle, scosso il giogo della religione, avevano guadagnato ai congiurati quasi tutti gli uomini che signoreggiavano nella società, uomini di potere, titoli e ricchezze. Le fortune più che i talenti dettero a **Voltaire** un impero che nessuno osava contrastargli nella classe dei letterati. Così se li vide strisciare dietro con docilità, e il regno delle lettere si riempì di scrittori rivestiti di anti religiosità (i soliti allineati al pensiero unico. n.d.r.)

Tra questi però ve n'era uno che poteva disputare a **Voltaire** la gloria del genio e non aveva bisogno degli empi per arrivare alla celebrità: **Jean Jacques Rousseau**. Per la sua genialità, avrebbe potuto dare molto al cristianesimo, ma per sua disgrazia conobbe **Voltaire**, **Alembert** e **Diderot**, così gli si rivolse contro.

Entrò però in disaccordo con i filosofi, ma non con il loro infame progetto, e condusse una guerra a parte. **Voltaire** era la banderuola dell'opinione. **Rousseau** il proteo del sofisma. Il primo usava la pena avvelenata a seconda del vento. Il secondo la clava sul bene e sul male. Tutti e due vagavano da Ponzio a Pilato tra certezze dell'esistenza di Dio e l'opposto, tra il tutto e il contrario di tutto.

Voltaire aveva scritto un giorno che l'ateismo popolerebbe la terra di malandrini, scellerati, mostri (come abbiamo visto in un passato recente e vediamo oggi. n.d.r.), per poi riconoscere **Spinoza** unico filosofo che come Dio ha solo questo mondo e tutta la natura.

Rousseau sosteneva che gli atei meritavano castigo, erano perturbatori della pub-

blica quiete e dovevano essere puniti con la morte ("Emilio" tom. 4° pag. 63 Contratto sociale pag. 8). Poi cambiava le carte in tavola (Lett. a Vernier). **Voltaire** si comunicava e bestemmiava la legge di **Cristo**; **Rousseau** abbandonava e ripigliava il Cristianesimo di **Calvino**, facendo di **Cristo** il più sublime elogio, poi terminava riducendo **Cristo** a un visionario. **Voltaire** detestava il Dio dei Cristiani. **Rousseau** bestemmiandolo, lo ammirava. Nel primo, agiva l'invidia e l'odio; nel secondo, l'orgoglio dello spirito. Entrambi nocquero sommamente al Cristianesimo. **Voltaire** con l'atrocità dei sarcasmi, e con il sale avverso del ridicolo e della satira. **Rousseau** con il coltello dei sofismi, coprendo tutto con l'apparato della ragione. I due congiurati finirono con separarsi, detestandosi, ma **Rousseau** conservando i loro principi, e ricercando l'affetto di **Voltaire**.

Rousseau fu tutto e il suo contrario, scrisse contro gli spettacoli, ma compose delle opere, cercò amici e ruppe l'amicizia, celebrò il pudore, ma incoronò la prostituta di Varens. Si disse il più virtuoso degli uomini, ma fu impudico; fu padre, ma relegò i figli in orfanotrofio. Scrisse contro il suicidio, ma probabilmente si dette la morte con il veleno. (vita di **Rousseau** scritta da C.B. e da B.).

Capitolo XI

Condotta del clero verso li congiurati anti-cristiani.

Mentre i palazzi dei grandi e i Licei delle scienze umane si aprivano all'apostasia e tutte le classi primarie della cittadinanza, animate dall'esempio degli uni, sedotte dai sofismi degli altri si staccavano dal culto, i doveri del Clero erano chiari. Spettava ad esso formare l'argine del torrente straripato dell'empietà, per impedire che almeno non travolgesse anche l'intero popolo con l'errore.

Molto più che il suo onore e i suoi interessi, esso aveva la più stretta obbligazione di coscienza a respingere con tutta la sua forza e il suo potere la congiura contro l'altare. La minima viltà dei pastori sarebbe stata non solo tradimento, ma apostasia. Lo storico sincero dei Re, non tema di esserlo molto, più di in corpo al quale può appartenere. Sia che la verità torni a gloria dei suoi fratelli, sia per umiliarli, la dica per intero, essa sarà sempre utile ai pastori che succederanno.

Ci furono vari Abati in Francia che tradirono, divenendo congiurati, che comunque avevano scelto la via del clero per puri interessi personali, trascurando completamente le funzioni. Tra tutti brilla l'abate **Raynal**, il cui nome equivale a venti energumani della setta. Ma il vero popolo non confondeva costoro con il vero clero. Quest'ultimo però commise il grande fallo di lasciar questi enti anfibi moltiplicarsi, soprattutto nella capitale.

Molti Abati non credevano neppure in Dio, (pare l'apostasia attuale post-conciliare n.d.r.), erano promossi nella Chiesa dai sofisti medesimi, ai quali dovevano rendere i benefizi screditando il clero con i loro scellerati costumi e introducendo massime apprese dai congiurati.

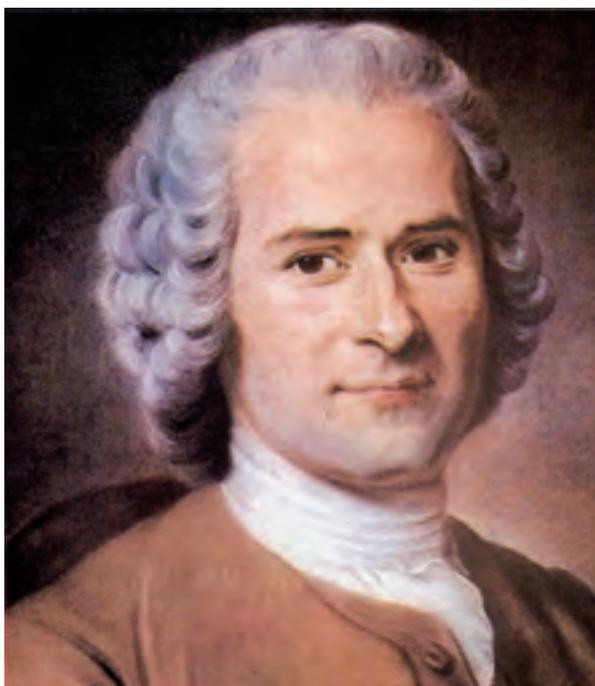
Essi non potendo combatterli apertamente, introducevano il loro veleno.

Comunque non riuscirono completamente ad ottenere lo scopo. Indagando nei loro archivi, cercando di scoprire se contavano proseliti anche tra i Vescovi, parroci ed altri ecclesiastici in uffizio, prima dell'apostasia di **Gobel** e di **Gregoire**, non ne ho trovati, tranne il solo **Brienne**.

(Lett. di **Alembert** a **Voltaire** del 4 e 21 Dic. 1770) nella quale **Alembert** descrive tutta la connivenza di un vero traditore che solo cerca di non essere conosciuto dal clero. In tutti i tempi, parte del clero conservò la fede, ciò nonostante necessita rimproverali per l'aver permesso i progressi del sofismo e della loro congiura. Resta il fatto che se anche il popolo continuava a seguirlo, un cattivo sacerdote fa più male che cento virtuosi ecclesiastici non possono fare di bene. E ce ne furono vari ambiziosi, intriganti, materialisti. Al-

cuni Vescovi dovettero piegarsi a **Choiseul** (ministro che impose nelle loro file personaggi che con il santuario nulla avevano a che fare, essendo stati giudicati indegni). Ma la colpa di coloro che introdussero per forza lo scandalo nel clero, non scusa già la colpa di quelli che lo davano. Il clero deve trovare questa confessione registrata nella storia, perché tutte le cause di una rivoluzione anti-cristiana devono essere note a quelli dei quali il dovere più speciale è di ripulsarla, e non di lasciare ai congiurati il minimo pretesto per sedurre i popoli.

Bisogna pur tuttavia che la storia dichiari anche, che se vi furono dei pastori, la cui rilassatezza favoriva i progressi della congiura, il maggior numero però dei pastori lottò costantemente contro i congiu-



Jean Jacques Rousseau.

rati. Il complesso di questo corpo restò buono, per il beneficio del Dio che predicavano al popolo, e seppe dimostrarlo quando vide l'empietà forte dei suoi progressi, levarsi infine la maschera. Ha saputo morire o accettare lunghi esili, facendo arrossire i sofisti che videro implodere le loro calunnie, poiché uomini dimostravano di essere attaccati alla fede, piuttosto che agli onori e alle ricchezze; queste restarono agli assassini, la fede seguì i carmelitani, gli Arcivescovi, i Vescovi, i parroci e gli ecclesiastici di tutti gli ordini sotto la scure dei carnefici. Seguì ancora il clero di tutti gli ordini fuggiaschi in Germania, Italia, Elvezia, spinti e respinti dall'Olanda, dalle armate e dai decreti dei carmagnoli. Ovunque erano poveri e non vivevano che della carità delle nazioni straniere.

Erano però ricchi dei tesori della fede e della testimonianza della loro coscienza. Molti furono coloro che predicarono e lottarono contro i veleni del sofismo e la lotta del clero ritardò sì i progressi dei sofisti, ma non riuscirono a bloccarli né a vincere la congiura, perché già troppo radicata.

Capitolo XII

Nuovi e profondi mezzi dei congiurati per sedurre anche le ultime classi dei cittadini.

Quando **Voltaire** giurò di annichilire la religione cristiana, egli non si lusingava già di trovare nella sua apostasia tutte le nazioni. Il suo orgoglio si trovava ben contento dei progressi fatti dal filosofismo tra gli uomini che governavano o che erano fatti per governare, e tra i letterati. (Lett. di V. a **Alembert** 13 dic. 1763). Per lungo tempo parve poco interessato di togliere al cristianesimo le classi inferiori della società, che egli non comprendeva tra la gente onesta. Questo cambiò e lo dimostra il seguente fatto. Un medico, noto in Francia come l'"uomo di **Quesnay**" si era così ben insinuato nelle grazie di **Luigi XV**, che questi lo chiamava il suo "pensatore". Egli, infatti, sembrava avesse meditato profondamente su cosa facesse felice il popolo e se ne persuase. Uomo superficiale e di vari sistemi, fondò il sofismo dell'economia.

I sofisti parlavano molto di amministrazione, economia e altri mezzi per alleviare le condizioni disagiate del popolo, specie dall'ignoranza, per cui contadini e artigiani mancavano dell'istruzione necessaria alle loro professioni, quindi bisognava creare e moltiplicare sia nelle campagne che nelle città delle **scuole gratuite**.

Alembert e altri seguaci volterriani, compresero i vantaggi che essi potevano trarre da tali scuole.

Insieme agli "economisti" fecero pervenire a **Luigi XV** varie memorie in cui esaltavano i vantaggi materiali e spirituali che una simile impresa doveva procurare alla classe indigente del suo regno.

Il Re che amava il suo popolo, adottò con ardore il progetto e fu pronto a finanziare dal suo erario privato la maggior parte delle spese occorrenti. Ne parlò al suo ministro del portafoglio privato, amico e confidente, **Mr. Bertin**, il quale, però, mise in guardia il Re sui veri scopi dei congiurati e, ricordandogli che il suo regno abbondava di scuole gratuite o quasi, lo consigliò di aumentare, invece, il numero dei catechisti.

(continua)

I MONTINI AIUTARONO IL TERRORISTA COMUNISTA, SPEZIALE, A UCCIDERE LA GENTE CON LE BOMBE

Per contrastare l'assunto dello Speziale, secondo cui anche i cattolici, allora, avrebbero avuto il diritto di essere terroristi o loro fiancheggiatori, basti rammentare che tanti, specialmente in Italia, vengono definiti, o si autodefiniscono, cattolici, sol perché battezzati, anche se poi non fanno alcuna pratica, o concreta applicazione della fede religiosa dichiarata. Sono certo che anche lo Speziale, quando nacque, dai suoi genitori venne fatto battezzare e, dunque, anch'egli era cattolico. Un catto-comunista, insomma.

Spiega ancora, lo Speziale, che, in Valtrompia, era riuscito a formare un primo gruppo di partigiani... **«forte numericamente, ma scarsamente equipaggiato... che venne rifornito dal necessario, grazie alla collaborazione preziosa dei fratelli Giacomo e Franco Montini della Stocchetta»** (pag. 112, 1° cpv.).

E dunque, nonostante l'appello di **Mons. Tredici**, in un certo senso molto ingenuo, che aveva condannato senza mezzi termini il vile attentato da cui era derivata la morte di persone innocenti, **la famiglia Montini, da cui poi sarebbe stato "estratto" il Papa Paolo VI, diede ospitalità ed assistenza, con piena consapevolezza della sua reale identità, delle sue delittuose intenzioni, e dei suoi comportamenti, a un terrorista comunista che, con criminali compagni simili a lui, confezionava ordigni per uccidere, impunemente, persone innocenti nel modo più vigliacco ed odioso!**

Né si può ammettere che degli autentici



Giudice Salvatore Macca

Presid. em. della Corte d'Appello di Brescia
Presid. on. Aggiunto della Corte di Cassazione
Cavaliere di Gran Croce

cattolici, quali, secondo lo Speziale, erano i suoi favoreggiatori, o meglio, i suoi correi, per di più legati da rapporto di parentela con un religioso che sarebbe divenuto Papa, violassero disinvoltamente e ripetutamente uno dei più importanti, se non addirittura il più importante, precetto dei dieci Comandamenti, cioè quello del **“non uccidere”!**

Non posso non rilevare, a questo punto, che se lo Speziale ebbe a mentire, - e si mente anche per omissione! - con riferimento al suo primo attentato, quello di **via Spalti San Marco**, tacendo, nella sua

“nobile” biografia, sulle conseguenze del medesimo in danno di due persone innocenti, straziate dall'esplosione dell'ordigno, oltre che in danno delle ingenuo vittime della conseguente rappresaglia, ho il forte dubbio che abbia mentito anche su altre cose. A meno che coloro che formarono il libro non l'abbiano epurato del necessario per salvare l'“**imma-gine**” (??) del terrorista.

Non può nemmeno dirsi che sia riuscito nel tentativo di apparire come persona corretta, quando, a pag. 151, riferisce quanto segue:

«Da alcuni giorni, un partigiano di Paternò mi chiedeva un lasciapassare per poter fare ritorno a casa. Presi tempo e solo dopo una settimana gli concessi il visto. Volli, però, metterlo alla prova per appurarne l'onestà e l'impegno. In due valigie avevo raccolto il denaro, che insieme con altri oggetti, era stato requisito ai prigionieri tedeschi in transito da Padova. Avevo a lungo riflettuto sulla possibile fine di quei soldi. Pensavo che sicuramente gli Alleati ne avrebbero fatto bottino di guerra e, trattandosi di denaro italiano, ritenni che sarebbe stato più giusto tenerlo nel no-stro paese e affidarlo al Partito. Questo era legittimato ad usarlo per il grande contributo dato alla guerra di liberazione: se di bottino di guerra si trattava, perché non poteva goderne l'organizzazione della classe operaia che tanto aveva pagato in sacrifici, lotte e vite umane?»

Decisi così di affidare a quel mio conterraneo le due valigie, incaricandolo di portarle alla federazione comunista di Padova. Il giovane garibaldino che io seguì, a distanza, evitando di farmi notare, le portò a destinazione senza cercare di conoscerne il contenuto. Non seppi mai, né intesi mai saperlo, quale uso il Partito fece di quel denaro: avevo fatto quello che ritenevo un dovere di militante».

Ciò trascritto, è necessario, anzi doveroso, rilevare subito che non si comprende il motivo per cui controllò con tanta pignoleria il comportamento del suo "garibaldino". La guerra era finita, e il ragazzo voleva soltanto tornarsene a casa, e non mettersi a rubare delle valigie, di cui ignorava, oltre a tutto, il contenuto. Perché non provvide alla consegna lo Speciale in persona, che ne conosceva il contenuto, e che, quindi, a scanso di rischi, aveva il sacrosanto diritto di consegnarle lui, proprio lui, e di pretendere il controllo, in sua presenza, del contenuto, e il rilascio di uno straccio di ricevuta? E perché preferì farne a meno? Sarebbe inoltre molto interessante conoscere la vera provenienza del denaro, e le vere circostanze dell'acquisizione del medesimo da parte sua. Egli, infatti, in quel momento, anche se realmente consegnò il danaro contenuto nelle valigie al Partito (il suo Partito, quello comunista), commise un reato, perché il danaro non era né suo né del Partito, e l'unico destinatario di esso, essendo bottino di guerra, poteva essere soltanto lo Stato italiano, e non un Partito, qualunque Partito, non solo il comunista, che non lo rappresentava affatto.

Con la sua indebita "elargizione" di danaro non suo, dunque, il nostro bravo terrorista, che in quel momento aveva la veste di pubblico ufficiale, o, quanto meno, quella di incaricato di pubblico servizio, commise certamente il delitto di peculato, previsto e punito dall'art. 314 cod. Penale. È chiaro che ormai lo Speciale aveva finito con l'identificare, senza che lo potesse, e senza che ce ne fosse alcuna ragione, il Partito comunista con lo Stato italiano!

Ma ormai era pervaso da euforia e da complesso di grandezza e di potenza. Aveva salvato la pelle, poco importando, a lui e ai suoi compagni, del sacrificio della vita delle sue numerose vittime, divenute zerbino per le sue scarpe, e sulle quali vennero collocate le gambe della poltrona che, giunto in Sicilia, gli venne posta sotto le grosse natiche, tanto somiglianti a quelle del nonno, ricordato nelle memorie, dal soprannome di "coscicosci" (cosce-cosce) per le loro notevoli dimensioni.

D'altronde, gli eventi vissuti dallo Speciale, culminati con la disfatta della Patria e col conseguente immenso dolore per quanti avevano combattuto per evitarla,

per lui furono motivo di immensa felicità. Grazie ad essi, infatti, si vide e si sentì finalmente "realizzato".

Prima era nulla, ed ora era divenuto qualcuno; **prima era sconosciuto e ignorato, ed ora, invece, era noto e ammirato**. A lui si rivolgevano con rispetto perfino quei personaggi politici che avevano tenacemente operato per far trionfare, contro la loro stessa Patria, Paesi stranieri così diversi dal nostro, così lontani dalle nostre tradizioni, dai nostri principi dalla nostra antica ed illustre civiltà. Chissà se lo zolfataro, al ritorno a casa, aveva saputo che, in prossimità del suo paese, nella zona dello sbarco del nemico invasore anglosassone, per la cui vittoria anch'egli aveva tenacemente



Paolo VI.

«Mi creda... Paolo VI ha consegnato interi Paesi cristiani in mano al Comunismo!».

(Card. Mindszenty)

e crudelmente operato con la vile guerriglia contro gli eroici suoi connazionali della R.S.I. e contro gli alleati Germanici, che versavano il loro sangue per difendere l'Italia, **gli invasori avevano commesso infami delitti contro l'umanità e contro le norme del diritto internazionale, fucilando uomini che ormai si erano arresi e avevano palesemente deposto le armi?**¹

Ma non posso chiudere queste note, **scritte principalmente per evidenziare il comportamento dei Montini nei confronti del terrorista e del terrorismo, come dettagliatamente ricordato dallo Speciale**, senza porre a me stesso, e a chi sia in grado di rispondere, delle domande su alcune circostanze che, a mio avviso, non avrebbe potuto ignorare. A lui, infatti, il 26 dicembre 1944, era stata conferita la carica di **ispettore militare per il Veneto**, che avrebbe poi esercitato fino alla cessazione del conflitto. Si era pertanto recato a **Padova** e in diverse altre località, come **Belluno, Fratta Polesine** (24 aprile 1945), e ancora **Padova**. Era poi tornato anche a **Brescia**, per festeggiare la sua vittoria e quella del nemico. Sembra perciò strano che non abbia saputo nulla, e non ne abbia dunque parlato nelle memorie, dei fatti orribili, delle stragi feroci, dei delitti inumani, commessi, a guerra finita, proprio in località del Veneto, regione per la quale gli era stata conferita l'altissima carica citata, come **Oderzo**, in provincia di **Treviso**, **Schio**, in provincia di **Vicenza**, in danno di tanti nostri infelici camerati e connazionali. **Le vittime furono centinaia, uomini, donne, militari, civili di fede fascista, tenuti prigionieri da partigiani comunisti**, cioè da compagni di fede, e di "lotta", si fa per dire...

Egli, per la crudeltà di cui si era dimostrato capace, e per un certo ascendente personale su quelli che aveva intorno, **era divenuto un "pezzo grosso"**, e qualcosa, se l'avesse voluto, avrebbe potuto fare. Perché non fece nulla?

Anche nel bresciano si era fatta la fama di comunista potente e onnipotente, mentre dal suo libro risulta che conosceva molto bene quel tale **Luigi Guitti** (vedasi pag. 143, nota 13), nato a Brescia il 24 novembre 1911, alias **Tito**, che, a guerra già finita, fu l'autore di orribili stragi, motivate soltanto da odio politico, che ancora invocano giustizia e vendetta, a **S. Eufemia** e a **Botticino**, di gente innocente ed inerme, prelevata dalle proprie case; anche in **Valtrompia**, a **Lumezzane**, **ove lo Speciale, col Guitti, aveva operato, esercitando la guerriglia e il terrorismo**.

E dov'era lo Speciale, il potente ispettore militare comunista, quando l'amico e compagno **Guitti** sfogava la sua terribile, brutale ferocia contro gli inermi?..

Domande, domande, destinate tutte a rimanere senza risposta.

¹ Cfr. "Le stragi dimenticate. Gli eccidi americani di Biscari e Piano Stessa", di Gianfranco Ciricò, Coop. C.D.B. Ragusa. Tel. e fax 0932.667976. e-mail: gianfranco.ciriacono@tin.it.

MARTINI

“BIBLISTA”?

di A. Z.

“Biblista di fama internazionale”, annuncia un giornalista all’arrivo del cardinal Martini all’Aloisianum di Gallarate (23. 7. 08), echeggiando l’opinione diffusa su un uomo che ha avuto alti incarichi di biblista quale Rettore dell’Istituto Biblico di Roma e poi a Gerusalemme, infine, Rettore all’Università Gregoriana.

Negli elenchi degli studiosi seri della parola di Dio, però, **Martini non risulta attualmente citato**, quindi, la sua reputazione di **“biblista di fama internazionale”** non è che uno dei tanti ragli di un giornalismo che sopravvive a se stesso per accanimento terapeutico.

Ma veniamo ai fatti.

1. Martini conosce benissimo che il Vecchio Testamento si incentra con particolare insistenza sulla fedeltà d’Israele al Dio di Abramo, di Isacco e Giacobbe, come viene ricordato davanti al rovetto ardente nel libro dell’Esodo (Es. 3, 1s): **“Io sono il Signor Dio tuo: non avrete altro dio di fronte a Me”** (Es. 20, 2s). E in seguito: **“Tu non devi adorare altro dio, perché geloso è il nome del Signore: Egli è un Dio geloso”** (Es. 34,12s). **“Essendo Io il Signore Dio vostro, voi dovrete santificarvi per essere santi perché IO sono santo”** (Lev. 11, 44s).

Dio ritorna spesso su questi comandi, e su di essi fonda l’intera Alleanza che costituisce la spina dorsale della Rivelazione biblica: **“Voi sarete il mio popolo e lo sarò il vostro Dio”** (Ez. 36, 28; Ger. 31, 38s; Ez. 36, 25s).

Leggendo l’Esodo, il Suo testo biblico prediletto e anche commentato, Martini stesso racconta la drammatica liberazione del popolo ebraico dal paganesimo egiziano per dare inizio, nella Terra promessa, al culto del vero Dio: **le religioni che Martini accomuna nel suo ecumenismo massonico, sono forse migliori del panteon egiziano? Martini conosce senza dubbio il lamento di Dio per il suo**



Il card. Carlo Maria Martini.

popolo che ha cambiato i suoi dèi: **“Stupitene, o cieli, e inorriditene altamente, dice il Signore. Due mali ha commesso il mio popolo: hanno abbandonato Me, fonte di acqua viva, per scavarsi delle cisterne, e cisterne screpolate che non tengono acqua”** (Ger. 2, 12). E Martini sa che, per tali peccati, Israele ha subito molti castighi divini e le orribili deportazioni in Assiria (722-612) e Babilonia (595-539)!

2. Il peccato di infedeltà acquista particolare gravità dopo la venuta di Gesù con l’assedio di Gerusalemme e la distruzione del Tempio, nel 70 d. C. Come può insistere sull’ecumenismo massonico (la Voce del Padrone!) e

andare ripetendo, il nostro “biblista di fama internazionale”, parole approssimative come queste: **“Occorre abbattere i pregiudizi e l’immagine del nemico, perché l’Islam, in ultima istanza, è religione figlia del Cristianesimo, così come il Cristianesimo è figliato dal Giudaismo”** (“Chiesa Viva”, ottobre 2008, p. 8).

Da decenni, il famoso biblista ha perduto il senso delle distinzioni e va riaffermando un **ecumenismo massonico** aperto alle varie religioni (si rilegga il volume **“Si spieghi, Eminenza”**, Ed. Civiltà, pp. 207, febbraio 2000).

Riguardo alla distruzione di Gerusalemme si sa che certi esegeti protestanti tendono a ritardare la stesura dei Vangeli dopo il 70, appunto per far apparire, come è gradito agli ebrei, che la profezia di Gesù sulla distruzione del Tempio fosse un’invenzione della primitiva comunità cristiana (Bultmann ecc.). A smentire questo asserto, nel 1971 è venuta alla luce, nelle grotte di Qumram 1971, il papiro 7Q5 (Mc. 6, 22.23), che riporta la redazione dei Vangeli, forse subito dopo la risurrezione di Gesù, ma comunque prima che fossero distrutte le grotte di Qumram nel 68 d. C. e dispersi gli Esseni che vi abitavano. Da buon “biblista di fama internazionale” **Martini ha impedito**, per

un ventennio, **che gli studi del suo suddito al Biblico**, padre O'Callegan S.I., e altri specialisti su questo singolare documento, **fossero pubblicati** (v. "30 Giorni", giugno 1991 ecc.).

3. Veniamo ai Vangeli. I testi sono chiarissimi. **Martini**, da accanito ecumenista, nel suo testamento spirituale, **invita la Chiesa a ispirarsi a Lutero** ("La Repubblica" 15 maggio 2008).

Si sa che Lutero diede origine alla dissidenza protestante, aprendo la strada all'eliminazione della Messa e del culto eucaristico. La mentalità ecumenista di Martini non è nuova, come l'invito a ispirarsi a esegeti protestanti e perfino al Talmud.

Martini conosce certo i testi di Giovanni sull'Eucaristia: nel discorso sul Pane di Vita, dove Gesù dice con chiarezza: **«Se non mangerete la mia carne e non berrete il mio sangue, non avrete in voi la Vita»** (Gv. 6, 53). Sappiamo che da quel momento ebbe inizio la defezione protestante (**«Questo parlare è duro, e chi lo può sentire»** (Gv. 6, 60).

Ma **crede ancora Martini nel mistero eucaristico**, anche se non cessa di celebrare la Messa?

4. **Martini** sa che, nella sua prima apparizione, Gesù risorto ha detto agli Apostoli: **«A chi non rimetterete i peccati, resteranno non rimessi»** (Gv. 20,22s), e dovrebbe anche sapere che il potere di rimettere i peccati è dato in unione con la continuità apostolica, quindi dovrebbe riflettere su un protestantesimo che ha perso il potere di rimettere i peccati e che le masse protestanti, senza confessarsi restano inevitabilmente nel peccato.

L'ecumenismo con i fratelli separati è, quindi, respinto da Cristo stesso, ma Martini insiste da decenni sul suo ecumenismo massonico con i dissidenti.

Non ha forse pregato Gesù perché **«tutti siano uno»**, in forza dell'unione dei tralci con la vite divina? **«Io sono la vite, voi i tralci. Chi non rimane in Me è gettato via come il tralcio e si dissecca, poi è gettato nel fuoco»** (Gv. 15, 1s).

5. **Martini** va ripetendo una frase sua tipica: **un invito alla Chiesa a non dare ordini** (16.3.07 Dazzi), e trattando il problema dei "dico" a **non dare comandi dall'alto** (Corriere 16.3.07). Vuole una Chiesa che non si imponga dall'alto (Ottobre 2008), e dimentica che la Chiesa viene dall'alto e dall'alto è condotta dallo Spirito di Verità che la porta alla verità tutta intera (Gv. 16, 13s).

Dimentica che fondando la Chiesa sulla roccia di Pietro, Gesù ha dato al suo Vicario il potere giuridico (e non di solo onore, come pretende Martini), con la promessa: **«Ciò che legherai sulla terra sarà legato anche nei cieli»** (Mt.

16, 19).

Dal suo linguaggio abituale sembra che Martini, in alto, intenda collocare le sue esternazioni, piuttosto che l'obbedienza al Vicario di Cristo!

6. Si possono ricordare della sua dissidenza dalla Bibbia altri fatti riguardanti problemi di fede (culto eucaristico, sacerdozio alle donne, ecc.), e morale (divorzio, omosessualità, ecc.). Ma già quanto abbiamo accennato pone il quesito: crede ancora **Carlo Maria Martini, vescovo e cardinale della Santa Romana Chiesa e "biblista di fama internazionale"**, **alla Scrittura come Parola di Dio e lampada rilucente in luogo oscuro** (1 Pt. 1, 19), **dona-taci da Dio per sottrarci dal potere delle tenebre e trasferirci nel**

regno della Luce (Col. 1,13)? Oppure, da evidente modernista, l'ha storicizzata a parola di uomo per contraddirla abitualmente con parole e fatti?

Avremmo preferito usare con lui uno stile più mite, ma sembra che la schiera dei Martinitt (non i "figli di nessuno" del benemerito ospizio milanese, ma gli attuali "orfanelli di Martini") stenti a capire su quale versante parli il loro idolo-trattato maestro, e siano decisi a seguire Martini anziché Pietro.

Siamo, quindi, costretti a ricordare il biblico dilemma del profeta Elia: **«Fino a quando andrete barcollando tra due contrari? Se il vero Dio è il Signore, seguitelo; se invece è Baaal, andate dietro a lui»** (Elia, 1 Re. 18, 21).

La scorsa domenica 26 ottobre, nella cappella grande dell'Aloisium di Gallarate, è stata aperta l'esposizione (di evidente riferimento ecumenico massonico) di quadri riportanti le foto di statue,

simboli e fatti delle varie religioni: ebraismo, islam, buddismo, ecc.. All'entrata, con la foto del **card. Martini**, sono esposte queste sue esternazioni:

«Scorrendo le bellissime fotografie raccolte in questo libro (ingrandite su cavalletti) si ricava una impressione generale di serenità, di amicizia, di fiducia, di pace. I gesti religiosi che esse presentano sono visti come generatori di gioia e di equilibrio, come fonte di una intesa tra gli uomini e le donne di questo mondo. C.M. Martini».

Sono i giorni dei roghi a chiese, suore e cristiani bruciati vivi in India, ma nessun cenno da parte del cardinale e dei superiori che hanno organizzato l'esposizione, ad onta delle chiare parole del Papa sull'ecumenismo e alla estraneità dei sudditi a tale manifestazione. Uno squallido tradimento! L'intelligenza del card. Martini è senza dubbio brillante. Ma gli manca abitualmente la capacità di misurare le implicanze di quello che egli dice. Ha l'intelligenza del parlatore, mai di un teologo pensatore che sa quello che dice.

Ma per i suoi **"Orfanelli"** va bene così.



Il card. Carlo Maria Martini.



In Libreria

«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro».
(S. Tommaso d'Aquino)



SEGNALIAMO:

L'UMANA TRAGEDIA

di Francesco Cianciarelli

L'attualità più scottante e le tematiche contemporanee, trattate in questo libro, non appartengono alla informazione del Sistema, ma sono il risultato di verità e retroscena volutamente nascosti, abilmente manipolati e feddamente proposti e diffusi come riflessi distorti che alterano la percezione reale del vivere sociale, dall'economia alla politica, dalla salute alla morale.

Francesco Cianciarelli, non nuovo a queste ricerche anticonformiste, fa la diagnosi puntuale di una serie di disagi sociali e di un malessere generale che serpeggiano nell'odierna società; risale a cause precise e propone soluzioni concrete.

Con rigore scientifico analizza e studia cosa si muove dietro la globalizzazione, **le manovre occulte, sempre più rivolte al controllo totale di ogni individuo**, l'informaticizzazione, l'uso degli OGM, l'avvento della moneta elettronica su scala mondiale, e nanotecnologie fino all'applicazione di microchip per gli animali e per l'uomo.

Ne deriva la descrizione di un quadro per nulla futuristico, ma prossimo futuro, di un mondo nelle mani di oligarchie finanziarie di pochi potenti senza scrupoli.

A questi problemi, viene offerta una chiave di lettura con risposte decise e chiare, con l'obiettivo di creare una nuova consapevolezza e le premesse di un pensiero più libero e coraggioso.

Per richieste:

Controcorrente Edizioni
Via Carlo de Cesare, 11
80132 Napoli
tel. 081 42.13.49 - 081 55.200.24
Fax 081 42.025.14
e-mail controcorrente_na@alice.it
www.controcorrente edizioni.it

Gentile dott. Luigi Villa,

... Da poco ho terminato di leggere la sua **Trilogia Montiniana**: lavoro davvero monumentale, sia come mole che nei suoi contenuti. Le faccio i miei complimenti perchè ha davvero tratteggiato con ammirabile precisione l'azione dei nefasti Prelati e semplici Sa-cerdoti modernisti durante, prima e dopo il Concilio Vaticano II.

Sono anche lettore della Sua Rivista "**Chiesa viva**" per cui rinnovo i miei vivissimi complimenti!!

Le scrivo per chiedere un chiarimento di una perplessità riguardante Paolo VI: a quanto ho letto, il Codex iuris canonici del 1917 (non ricordo più il canone) comminava la scomunica *latae sententiae* per i prelati e i sacerdoti iscritti alla Massoneria. Se, come pare dalle Sue ricerche, Papa Montini era iscritto anche lui, come può essere rimasto Papa? Anzi, come può la sua essere stata un'elezione valida? E anche gli altri cardinali Casaroli, Köenig, Villot, erano Cardinali legittimi?

Don Villa, secondo Lei, Papa Paolo VI era legittimamente, completamente Vescovo di Roma, o è decaduto dal suo ufficio in forza dei suoi atti (per es. La promulgazione del Novus Ordo Missae protestantizzato e quasi-eretico)? Perché questo avrebbe conseguenze gravissime per la struttura della Chiesa. Neanche i Papi successivi sarebbero legittimi, così nemmeno la gerarchia e nessun atto amministrativo, giudiziario, nemmeno i Sacramenti! Questa è la teoria Sedevacanti-

sta, che è errata (su "La Tradizione Cattolica", rivista della FSSPX c'è un intero numero che refuta tale posizione, molto brillante e illuminante)...

Una cosa ancora: per quanto riguarda le beatificazioni e canonizzazioni indiscriminate di Papa Giovanni Paolo II, che hanno messo insieme Madre Teresa di Calcutta e Pio IX, Giovanni XXIII e Escriva de Balaguer, ecc...: bisogna venerare tali santi, oppure si possono per così dire "ignorare"?

La ringrazio sentitamente per l'attenzione, e Le assicuro un ricordo nelle mie preghiere.

(M.L. - Parma)

... La ringraziamo per "**Chiesa Viva**"

che leggiamo sempre con molto interesse e preghiamo Dio che La mantenga ancora a lungo tra Noi.

Con i nostri più cordiali saluti!

(F.V. - Trento)

Molto Rev.do e carissimo Don Luigi,

lasci, innanzi tutto, che mi complimenti per la sua sempre maggior vivacità di spirito e chiarezza d'idee. Benedicamus Domino!..

Con i più vivi ossequi ed auguri, anche da parte di mia moglie, ed un saluto affettuosissimo.. suo dev.mo

(G.G. - Roma)

RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare **Religiose-Missionarie**

– sia in terra di missione, sia restando in Italia –
per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio,
potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax: 030 3700003





INDICE GENERALE

anno 2008



Gennaio 2007 - n° 401

- 2 **L'inalterabile contenuto della Fede**
del sac. dott. Luigi Villa
- 5 **Il Teologo**
- 7 **Buio pesto**
della prof.ssa M. Pia Mancini
- 10 **Medjugorje: è tutto falso**
- 11 **Occhi sulla politica**
- 12 **Medjugorje: Atti della Conferenza
Episcopale Toscana**
- 14 **L'ebraismo anti-cristiano: spina avvelenata
nel fianco della Chiesa (1)**
di A.Z.
- 16 **Una "Nuova Fatima" per una
"Nuova religione" mondiale**
del dott. A. C. Ferrara
- 20 **Inferno o Purgatorio?**
di M. Blondet
- 22 **In memoria del dott. Romeo Sgarbanti**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 22 **Conoscere il Comunismo**
Schemi di predicazione
di mons. Nicolino Sarale
Epistole e Vangeli - Anno A
(Dal Mercoledì delle Ceneri
alla IV Domenica di Quaresima)

Febbraio 2007 - n° 402

- 2 **Oh! Fatima Fatima!..**
del sac. dott. Luigi Villa
- 5 **Il Teologo**
- 7 **Appello per "Chiesa viva"**
del sac. D. E.
- 11 **Occhi sulla politica**
- 12 **Medjugorje: è tutto falso (1)**
- 14 **L'ebraismo anti-cristiano: spina avvelenata
nel fianco della Chiesa (2)**
di A.Z.
- 17 **Persecuzione ecclesiastica
- una testimonianza - (1)**
del P. P. K.
- 20 **Diario di un pellegrino (1)**
del dott. F. F. Pilato
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 22 **Conoscere il Comunismo**
Schemi di predicazione
di mons. Nicolino Sarale
Epistole e Vangeli - Anno A
(Dalla V Domenica di Quaresima
alla II Domenica dopo Pasqua)

Marzo 2007 - n° 403

- 2 **Santa Pasqua 2008!**
- 3 **Rileggendo l'Apocalisse**
del sac. dott. Luigi Villa
- 7 **Il Teologo**
- 8 **I selvaggi dell'università**
del Presidente avv. S. Macca
- 10 **L'ebraismo anti-cristiano: spina avvelenata
nel fianco della Chiesa (3)**
di A.Z.
- 12 **I principali Autori neo-modernisti
della "nuova teologia" eretica**
- 14 **Occhi sulla politica**
- 15 **Una nuova Pearl Harbour?**
di Maurizio Blondet
- 18 **Persecuzione ecclesiastica
- Una testimonianza - (2)**
del P. P. K.
- 20 **Diario di un pellegrino (2)**
del dott. F. F. Pilato
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**
Schemi di predicazione
di mons. Nicolino Sarale
Epistole e Vangeli - Anno A
(Dalla III Domenica dopo Pasqua
alla Domenica di Pentecoste)



Aprile 2007 - n° 404

- 2 **Giovanni Paolo II... nelle fiamme?**
del sac. dott. Luigi Villa
- 7 **Il Teologo**
- 8 **L'espiazione massonica**
del dott. R. Giorgetti
- 11 **Occhi sulla politica**
- 12 **Medjugorje: P. J. Zovko, frate disubbidiente**
- 14 **Emergenza rifiuti**
della dott.ssa M. Pia Mancini
- 16 **Gli odierni Ofiti (1)**
di A. Z.
- 18 **I "casi letterari" italiani della Rivoluzione**
del prof. P. Mariani
- 20 **La conversione di Emile Zola**
di P. E. Kuhun
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**
Schemi di predicazione
di mons. Nicolino Sarale
Epistole e Vangeli - Anno A
(Dalla Festa della SS. Trinità
alla XI Domenica durante l'anno)

Maggio 2007 - n° 405

- 2 **Lourdes: 150 anni - 11 febbraio 1858-2008**
del sac. dott. Luigi Villa
- 7 **Il Teologo**
- 8 **"Tempio Satanico" per S. Padre Pio
- Lettera di un sacerdote -**
- 9 **La Traslazione della salma di S. Padre Pio
nel Tempio Satanico: pericolo per la Chiesa**
- 11 **Occhi sulla politica**
- 12 **Medjugorje**
- 14 **Gli odierni Ofiti (2)**
di A. Z.
- 16 **Chi ama il prossimo ha adempiuto alla legge**
della dott.ssa M. Pia Mancini
- 18 **Quale progetto di uomo per il terzo
millennio? (1)**
del prof. dott. F. Cianciarelli
- 20 **Una lettera a Don Villa (1)**
di un sacerdote
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**
Schemi di predicazione
di mons. Nicolino Sarale
Epistole e Vangeli - Anno A
(Dalla XII Domenica durante l'anno
alla XV Domenica durante l'anno)

Giugno 2007 - n° 406

- 2 **Apparizione della "Madonna de La Salette"**
del sac. dott. Luigi Villa
- 10 **Il Teologo**
- 11 **Occhi sulla politica**
- 12 **Medjugorje: I "veggenti", oggi**
- 13 **"Tempio Satanico" a S. Padre Pio**
- Lettera di un gesuita -
- 14 **Daniele Comboni nella tana dell'orso**
di S. Biavaschi
- 17 **Quale progetto di uomo per il terzo millennio? (2)**
del prof. dott. F. Cianciarelli
- 20 **Una lettera a Don Villa (2)**
di un sacerdote
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**
Schemi di predicazione
di mons. Nicolino Sarale
Epistole e Vangeli - Anno A
(Dalla XVI Domenica durante l'anno
alla XIX Domenica durante l'anno)

Luglio-Agosto 2007 - n° 407

- 2 **Breve compendio della Dottrina Cattolica**
del sac. dott. Luigi Villa
- 6 **Il Teologo**
- 7 **Un Tempio satanico a S. Padre Pio (1)**
- Lettera di un parroco -
- 8 **L'Islam e la pena di morte per chi lo lascia**
del sac. D.E.
- 11 **Occhi sulla politica**
- 12 **Documenta facta**
- 14 **Tempio satanico per San Padre Pio? (1)**
- 16 **Ecumenismo ad occhi bendati**
di A.Z.
- 18 **L'élite globale e il sistema bancario internazionale (1)**
di D. Icke
- 20 **Una lettera a Sua Ecc.za Mons. Pittau**
Lettera firmata
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**
Schemi di predicazione
di mons. Nicolino Sarale
Epistole e Vangeli - Anno A
(Dalla Festa dell'Assunzione
alla XXIII Domenica durante l'anno)

Settembre 2007 - n° 408

- 2 **Papa Wojtyła: un Papa idolatrato**
del sac. dott. Luigi Villa
- 6 **Il Teologo**
- 8 **Memorie per la storia del giacobinismo (1)**
A cura di Claudia Marus
- 11 **Occhi sulla politica**
- 12 **Medjugorje: l'atto di accusa di un Vescovo esorcista: "È tutto falso!"**
a cura di G. Barile

- 14 **Tempio satanico per San Padre Pio? (2)**
- 16 **È ancora valida la scomunica del Comunismo?**
di A.Z.
- 18 **L'élite globale e il sistema bancario internazionale (2)**
di D. Icke
- 20 **Morti in Vaticano (1)**
di A. Cinquegrani
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**
Schemi di predicazione
di mons. Nicolino Sarale
Epistole e Vangeli - Anno A
(Dalla Esaltazione della Santa Croce
alla XXIX Domenica durante l'anno)

Ottobre 2007 - n° 409

- 2 **Alla Santa Madre di Dio**
- 3 **Opus Dei: crociata occulta**
del sac. dott. Luigi Villa
- 7 **Il Teologo**
- 8 **Ma Dio, Uno e Trino, non era cattolico?**
della dott.ssa Pia Mancini
- 11 **Occhi sulla Politica**
- 12 **Documenta Facta**
- 14 **Un Tempio satanico per S. Padre Pio? (3)**
- 16 **Il Modernismo: Tumore della Chiesa**
di A. Z.
- 18 **Memorie per la storia del giacobinismo (2)**
a cura di Claudia Marus
- 20 **Morti in Vaticano (2)**
di A. Cinquegrani
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**
Schemi di predicazione
di mons. Nicolino Sarale
Epistole e Vangeli - Anno A
(Dalla XXX Domenica durante l'anno
alla XXXIV Domenica durante l'anno)

Novembre 2007 - n° 410

- 2 **Chiesa viva prega e onora S. PIO**
- 3 **Infestazione diabolica**
del sac. dott. Luigi Villa
- 6 **Il Teologo**
- 8 **Documenta facta**
- 10 **Un Tempio Satanico per S. Padre Pio? (4)**
- 12 **San Padre Pio: una tomba vuota?**
di Anne McGinn Cillis
- 14 **No! alla Croce di Dozulé**
- 15 **Occhi sulla Politica**
- 16 **Memorie per la storia del giacobinismo (3)**
a cura di Claudia Marus
- 18 **I Montini aiutarono il terrorista comunista Speciale a uccidere la gente con le bombe (1)**
del Giudice Salvatore Macca
- 20 **Morti in Vaticano (3)**
di A. Cinquegrani

- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**
Schemi di predicazione
di mons. Nicolino Sarale
Epistole e Vangeli - Anno B
(Dalla I Domenica di Avvento
alla Festa della Sacra Famiglia)

DICEMBRE

2008

SOMMARIO

N. 411

SANTO NATALE

- 2 **Auguri di Santo Natale!**
- 3 **Santo Natale**
del sac. dott. Luigi Villa
- 6 **Il Teologo**
- 7 **Noi, gli altri e la Chiesa**
della dott.ssa M. Pia Mancini
- 9 **Documenta Facta**
- 10 **Un Tempio Satanico per San Padre Pio? (4)**
- 12 **S. P. Pio: una tomba vuota? (2)**
di Anne McGinn Cillis
- 14 **No! alla Croce di Dozulé**
- 15 **Occhi sulla Politica**
- 16 **Memorie per la storia del giacobinismo (4)**
a cura di Claudia Marus
- 18 **I Montini aiutarono il terrorista comunista Speciale a uccidere la gente con le bombe (2)**
del Giudice Salvatore Macca
- 20 **Martini "biblista"?**
di A. Z.
- 22 **Lettere alla Direzione In Libreria**
- 23 **Indice generale**

SCHEMI DI PREDICAZIONE Epistole e Vangeli Anno B

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla Festa di Maria SS. Madre di Dio
alla IV Domenica durante l'anno)